



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 795

Da ricordare

**Mercoledì
18 marzo**

Ore 21,00 in Oratorio
INCONTRO GENITORI DEI RAGAZZI ELEMENTARI E MEDIE
"Stare sotto la croce"
Come affrontare il male, la sofferenza, la morte?

**Venerdì
20 marzo**

Giorno d'astinenza - ore 16,00: Via Crucis
La Basilica sarà aperta dalle ore 21,00 alle ore 22,30: per chi vorrà fare una sosta di preghiera davanti al **SS. Sacramento esposto**.

**Sabato
21 marzo**

Ore 15,00 - 16,00: In sacristia Basilica
INCONTRO CHERICHETTI:
Preparazione della VEGLIA PASQUALE

**Domenica
22 marzo**

GIORNATA MISSIONARIA SACRAMENTINA
Saranno con noi P. Remo Rota e P. Vitale Chiarolini,
Missionari per tanti anni in Congo

**Martedì
24 marzo**

Ore 21,00: in Oratorio:
Incontro Catechisti - aperto a tutti
"La fede oltre la morte".

QUARESIMA DI CARITÀ

In Comunione con tutte le diocesi dell'Umbria, in quaresima le offerte che si raccoglieranno nella cassetta in fondo alla Chiesa andranno per il **"FONDO SOLIDARIETÀ PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ"**.

BENEDIZIONI FAMIGLIE

- 16 marzo: Via Pigafetta
- 17 marzo: Via della Pianforte - Via Savastano
- 18 marzo: Via della Chiusa
- 19 marzo: Via Madonna del Giglio - Via del Calvario - Via dei Poggi
Vicolo del Calvario
- 20 marzo: Vicolo della Rupe - Via delle Piagge - Via dell'Oca
Via dell'Osteria - Via Porta Fiorentina- Via Nuova -
Via dei Canulei

21 SAB RICUPERI

N.B.: La campagna sarebbe terminata; non ho trovato tutti. Chi desiderasse la benedizione, chiami in parrocchia.

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

15 marzo 2015

4a Domenica di Quaresima

Vangelo secondo Giovanni

(3, 14-21)

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio".

Tu non cerchi il successo, Gesù, non inseguì il consenso, la popolarità. Tu sei venuto a salvare gli uomini e a regalare loro ciò che vi è di più prezioso: una vita piena, una vita eterna. Ecco perché il culmine, il compimento coinciderà con la manifestazione di un amore smisurato, di un amore inimmaginabile, e tutto questo avverrà sulla croce. Tu sei venuto a portare la luce e quindi non ti meravigli dell'ostilità, del rifiuto delle tenebre. Tu poni gli uomini di fronte ad una scelta: spetta ad ognuno di loro assumersi la responsabilità di accoglierti oppure di rifiutarti per sempre e quindi di tagliarsi fuori dal tuo dono, dalla tua offerta di grazia. Ma coloro che desiderano venire alla tua luce sperimentano che cosa vuol dire essere rischiarati nel profondo, abitati da una verità che li supera da ogni parte e dilata ogni spazio dell'esistenza. Così il cuore si fa tenero e compassionevole come il tuo, così l'occhio diventa limpido e riconosce ogni frammento di amore, così le mani si tendono aperte e libere per creare i legami di una nuova fraternità.

(Roberto Laurita)

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 11 marzo 2015

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Nella catechesi di oggi proseguiamo la riflessione sui nonni, perché anch'io appartengo a questa fascia di età. Quando sono stato nelle Filippine, il popolo filippino mi salutava dicendo: "Lolo Kiko", cioè nonno Francesco! Una prima cosa è importante sottolineare: è vero che la società tende a scartarci, ma di certo non il Signore. Lui ci chiama a seguirlo in ogni età della vita, e anche *l'anzianità contiene una grazia e una missione, una vera vocazione* del Signore. L'anzianità è una vocazione. Non è ancora il momento di "tirare i remi in barca". Questo periodo della vita è diverso dai precedenti, non c'è dubbio; dobbiamo anche un po' "inventarcelo". Una volta, in effetti, non era così normale avere tempo a disposizione; oggi lo è molto di più. Sono stato molto colpito dalla "Giornata per gli anziani" che abbiamo fatto qui in Piazza San Pietro lo scorso anno, la piazza era piena. Ho ascoltato storie di anziani che si spendono per gli altri, e anche storie di coppie di sposi, che dicevano: "Facciamo il 50.mo di matrimonio, facciamo il 60.mo di matrimonio". È importante farlo vedere ai giovani che si stancano presto; è importante la testimonianza degli anziani nella fedeltà. E in questa piazza erano tanti quel giorno. Cari nonni, cari anziani, mettiamoci nella scia di questi vecchi straordinari! Diventiamo anche noi un po' poeti della preghiera: prendiamo gusto a cercare parole nostre, riappropriamoci di quelle che ci insegna la Parola di Dio. *E' un grande dono per la Chiesa, la preghiera dei nonni e degli anziani!* La preghiera degli anziani e dei nonni è un dono per la Chiesa, è una ricchezza! Una grande iniezione di saggezza anche per l'intera società umana: soprattutto per quella che è troppo indaffarata, troppo presa, troppo distratta. Qualcuno deve pur cantare, anche per loro, cantare i segni di Dio, proclamare i segni di Dio, pregare per loro! Guardiamo a Benedetto XVI, che ha scelto di passare nella preghiera e nell'ascolto di Dio l'ultimo tratto della sua vita! E' bello questo! Un grande credente del secolo scorso, di tradizione ortodossa, Olivier Clément, diceva: "Una civiltà dove non si prega più è una civiltà dove la vecchiaia non ha più senso. E questo è terrificante, noi abbiamo bisogno prima di tutto di anziani che pregano, perché la vecchiaia ci è data per questo".

Abbiamo bisogno di anziani che preghino perché la vecchiaia ci è data proprio per questo. E' una cosa bella la preghiera degli anziani.

Noi possiamo *ringraziare* il Signore per i benefici ricevuti, e riempire il vuoto dell'ingratitude che lo circonda. Possiamo *intercedere* per le attese delle nuove generazioni e dare dignità alla memoria e ai sacrifici di quelle passate. Noi possiamo ricordare ai giovani ambiziosi che una vita senza amore è una vita arida. Possiamo dire ai giovani paurosi che l'angoscia del futuro può essere vinta. Possiamo insegnare ai giovani troppo innamorati di sé stessi che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. I nonni e le nonne formano la "corale" permanente di un grande santuario spirituale, dove la preghiera di supplica e il canto di lode sostengono la comunità che lavora e lotta nel campo della vita. Com'è bello l'incoraggiamento che l'anziano riesce a trasmettere al giovane in cerca del senso della fede e della vita! E' veramente la missione dei nonni, la vocazione degli anziani. Le parole dei nonni hanno qualcosa di speciale, per i giovani. E loro lo sanno. Le parole che la mia nonna mi consegnò per iscritto il giorno della mia ordinazione sacerdotale, le porto ancora con me, sempre nel breviario e le leggo spesso e mi fa bene.

Come vorrei una Chiesa che sfida la cultura dello scarto con la gioia traboccante di un nuovo abbraccio tra i giovani e gli anziani! E questo è quello che oggi chiedo al Signore, questo abbraccio!

Franciscus

QUARESIMA DI CARITÀ

DOMENICA 15 e 22 MARZO:

RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI:

PASTA – RISO – BISCOTTI – FETTE BISCOTTATE

SALUMI: stagionati e interi - FORMAGGI stagionati

ZUCCHERO – CAFFÈ' – THE - TONNO – SGOMBRO : in scatola

POMODORI PELATI: in scatola - PISELLI – FAGIOLI: in scatola

OLIO – LATTE a lunga conservazione.

DETERSIVI - ARTICOLI DI IGIENE

N.B.: Se li portate di Domenica, li potete deporre nelle ceste poste sui gradini dell'altare. Se li portate durante i giorni feriali (non oltre la domenica 29), venite direttamente in sacrestia.